

525244

IL  
**STROLIC MEZAN**

PAR L'AN

**1855**

DI PIERI ZORUTT

---

N. XIX.

---

E' dovès considerà  
Che a un dat pont jò puess rivà,  
Che rivand dulà che 'o puess,  
'O pronostichi al ingruess,  
E in ciart mud fra lus e seur  
Voi sgarfand in tel futur.

## APPARTENENZE DELL'ANNO

Aureo Numero	13
Epatta	12
Lettera del Martirologio	M
Lettera Dominicale	G

## FESTE MOBILI

Settuagesima	4 Febbrajo
Ceneri	21 Febbrajo
Pasqua	8 Aprile
Rogazioni	14 15 16 Maggio
Ascensione	17 Maggio
Pentecoste	27 Maggio
SS. Trinità	3 Giugno
Corpus Domini	7 Giugno
Domenica I d' Avv.	2 Dicembre

## QUATTRO TEMPORA

Primavera	28 Febb. 2 e 3 Marzo
Estate	30 Maggio 1 e 2 Giugno
Autunno	19 21 22 Settembre
Inverno	19 21 22 Dicembre

## TEMPI PROIBITI PER LE NOZZE

Dal 21 Febbrajo al 15 Aprile inclusive, e dal 2 Dicembre al 6 Genaro pure inclusive.

# FIERE E MERCATI IN UDINE NEL 1855

S. Antonio	- - - - -	16 17 18	Gennajo
S. Valentino	- - - - -	13 14 15	Febbrajo
S. Giorgio	- - - - -	20 al 26	Aprile
S. Canciano	- - - - -	30 31	Maggio
S. Lorenzo	- - - - -	5 al 20	Agosto
S. Caterina	- - - - -	24 Novembre a 3	Dicembre

## MERCATI BOVINI

Gennajo	- - - - -	16 17 18
Febbrajo	- - - - -	13 14 15
Marzo	- - - - -	15 16
Aprile	- - - - -	23 24 26
Maggio	- - - - -	30 31
Agosto	- - - - -	9 10 11
Settembre	- - - - -	20 e 21
Novembre	- - - - -	24 26 27
Dicembre	- - - - -	20 e 21

## FIERE E MERCATI DELLA PROVINCIA E SUOI DINTORNI

<i>Ajello</i>	. . .	5 6	Novembre
<i>Amperzo</i>	. . .	9	Settembre
<i>Aquileja</i>	. . .	12	Luglio
<i>Attimis</i>	. . .	30	Novembre
<i>Bertiolo</i>	. . .	12	Novembre
<i>Buja</i>	. . .	13	Luglio
<i>Cervignano</i>	. . .	14	Novembre
<i>Cividale</i>	. . .	Ultimo sabato di ogni mese, ( se questo coincide con qualche fiera di Udine si anticipa nel terzo sabato ). 27 Luglio, 29 Settembre, 10 11 12 Novembre.	
<i>Codroipo</i>	. . .	Il primo Martedì di ogni mese, ed i giorni 13 14 Aprile, 16 Agosto, 10 Sett. 27 e 28 Ottobre	
<i>Concordia</i>	. . .	3	Agosto
<i>Cordovado</i>	. . .	20	Marzo, 3 Maggio, 10 Sett.
<i>Cormons</i>	. . .	25 26 27	Giugno, il primo Lunedì di Settembre
<i>Duino</i>	. . .	24	Giugno
<i>Flambro</i>	. . .	Lunedì dopo la terza Dome- nica di Novembre	
<i>Gemona</i>	. . .	Il primo venerdì di ogni mese, 3 Febbrajo, 2 Novembre	
<i>Gorizia</i>	. . .	16	Marzo, 24 Agosto, 30 Novembre



- Gradisea* . . . 20 21 Gennajo, 25 26 Feb.  
Lun e Mart. dopo l'Ott.  
di Pasqua, Lun. e Mart.  
dopo la Dom. I d'Ag., 1  
2 Sett. 25 26 Ottobre
- Latisana* . . . Il primo Lunedì d'ogni  
mese, 25 Giug., 25 Lug.,  
24 Ag., 21 Set., 11 Nov.
- Maniago* . . . La Domenica delle Palme,  
25 Luglio e 21 Novemb.
- Mione (in Cargna)* 11 12 Novembre
- Moggio* . . . 20 Settembre
- Morendi Brugnera* Lunedì e Martedì dopo la  
prima Domenica di Luglio
- Osoppo* . . . 13 14 15 Luglio 22 23 24  
Ottobre
- Palmanova* . . Il secondo lunedì di ogni  
mese, 21 Luglio, e la se-  
conda, terza, e quarta set-  
timana di Ottobre
- Pontebba* . . . 9 Settembre
- Pordenone* . . . 5 Maggio, 24 Settembre
- Portogruaro* . . Il primo giov. di ogni mese,  
lunedì dopo la prima do-  
menica di Quaresima, 5  
Maggio, e 30 Novembre
- Risignano* . . . 2 Novembre
- Romans* . . . 25 Luglio
- Rosazzo* . . . 30 Giugno
- San Daniele* . . Il terzo mercoledì di ogni  
mese, sabato Santo, la vi-  
gilia di Natale, 18 19 20  
Gennajo, 22 23 Giugno,  
27 28 Agosto, 15 16 Ott.
- S. Giorgi di Nogaro* Tutti i Giovedì dell'anno
- San Vito* . . . Il primo venerdì di ogni mese,  
11 12 13 Giug. 5 6 7 Dic.
- Spilimbergo* . . Il terzo martedì di ogni mese  
e 8 Ottobre
- Tarcento* . . . 29 Giugno
- Tolmezzo* . . . Il primo lunedì di ogni mese,  
21 22 Marzo, 14 15 Sett.
- Tricesimo* . . . Il primo lunedì d'ogni mese
- Villa (in Cargna)* Il lunedì dopo la terza do-  
menica di Ottobre.
- NB Cadendo in di Festivo si rimette al seguente



## AL SIOR

'O mi tachi cumò a strolegà  
 Sul an che vignarà.  
 Hai bielzà publicat pal Contadin  
 Il Strolie pitinin  
 Cul Discors general,  
 Che ca da pid us chiazzi tal e qual.  
 In chell poc 'o promett,  
 E 'o viodarès l'effiett.  
 Za a reuede lavade  
 Corr tra no' la miserie,  
 E massime in ste anade  
 E' si farà plui serie:  
 Ognun ad un dipress  
 Al pò fa a Pieri e a Pauli i conz aduess.  
 Ca no si ha bez in casse, no si scued,  
 No si ha vin, no si ha asel,  
 E un mont di gran racuett l'istat passat  
 E' nus va fur di Stat;  
 Cussi, no fossie vere,  
 'O vin di tirà i ding ste primevere.  
 Chesg' pronostics son bruzz, ma sou vanzei,  
 E Dio fasi pal miei.

No' intant vin di sperà te Providence,  
 E armassi di coragio e di pazienze.  
 L'ultime che si piard j' è la speranza:  
 Tornaran lis anadis de bondanze,  
 E al tornarà il moment  
 Di ve il cur content:  
 E jò prest lu varai, se da chest pont  
 'O crod di ve chiatat la me' fortune,  
 E cussi par chell timp che hai di sta al mond  
 Di no bati la lune.  
 L'afar al è tant biell  
 Che no puess sta in te piell,  
 E us al devi contà,  
 Se 'o ves la soferenze di scoltà.  
 Sarà cirche miezz an,  
 Mi chiatavi a Bolzan;  
 Sgarfand in tun casson  
 Plen di chiartis lassadis da miò von,  
 Mi vignì in man un codiz smorseat  
 Scritt del mil e siscent da un miò antenat  
 Pezzotar e poete  
 E marchiadant di scuete:  
 Sintit mo ce' che hai podut rilevà,  
 Po mi dirès se hai rason di sperà.  
*Fuori dell' alma villa di Bolzano,*  
*Su quella via che a Mediuzza va,*  
*Un tiro di pistola dal Forano, (\*)*



Un malfattore sotterrato sta,  
 Serro di nostra casa, che ammazzò  
 Il suo padrone e poi lo scaligiò.  
 Ma in breve la giustizia lo colpì,  
 E gentilmente il boja lo impiccò,  
 E poscia dove ho detto il seppellì,  
 Nè prete alcuno lo requiescò;  
 E il tesoro rapito non si sa  
 Com' esso pur fosse sepolto là.  
 Ben so per tradizione che quel tesoro  
 Consisteva in danaro ed in rubini,  
 In un diadema di gran peso d'oro,  
 Che a portarlo stentavan due facchini;  
 Tesor lasciato da un re Longobardo  
 Ad un certo Zorutti Leonardo;  
 Il quale era famoso purcitaro  
 E fiorì verso l'anno settecento,  
 E secondo che scrisse Annibal Caro,  
 Anche come norcino era un portento,  
 E quindi il re l'avrà beneficato  
 Per un qualche servizio riservato.  
 E così per ragione ereditaria  
 Essendo quel tesor mia proprietà,  
 Mi ero messo all'impresa temeraria  
 Di cavarlo dal luogo dove sta,  
 Ma una forza maggiore e prepotente  
 Fe' ch' io spendessi il tempo inutilmente.

Conciossiacosachè quei di Bolzano  
 Vedon là delle robe sparentose  
 Da ispiritare ogni fedel cristiano,  
 E si è veduto fra le tante cose,  
 Che appena notte sopra quella tomba  
 Intorno intorno la ciuila romba;

Che sorge un spettro minaccioso e nero  
 Pien di catene sdrondenanti in terra,  
 E ora in due si divide, or torna intero,  
 Ora si innalza al cielo, ora si atterra,  
 E pei capegli tutta insanguinata  
 Trascina dietro un' anima dannata.

In conseguenza di cotai spaventì  
 Molte di queste donne han disperduto,  
 E sono morte senza sacramenti;  
 Ed una tal che al mio servizio ho avuto  
 In gran segreto ha partorito un mostro  
 Nero di carnagion più dell' inchiostro.

E perciò disperato il possidente,  
 Che teneva dei campi là vicini  
 Li ha dati via per buzare di niente,  
 E li han comprati con scarsi zecchini  
 Certe persone assai spregiudicate,  
 Che hanno lega coll' anime dannate.

E vidi anch' io nell' accennato loco  
 Di dì e di notte apparizion tremende,  
 La terra a traballare e gettar fuoco,

E girar mostri con boccaccie orrende,  
 Per cui mi trema ancor la busignella,  
 E mi brontolan sempre le budella.  
 Ma forse verrà un dì che il sullodato  
 Malfattor troverà pace e riposo,  
 E un Zorutti di me più fortunato,  
 O se non altro almen più coraggioso.  
 Potrà... E ca rosëat da lis suris  
 No si sa plui ce' che chell scritt al dis.  
 Eco donchie, Furlans, une risorse  
 Par la me' puare borse,  
 E al è miei tard che mai.  
 Cumò po dovarai  
 Gnot e di spindi e spandi e struscià:  
 Al è un mes che hai tacat a fa sgiavà  
 Senze che il diaul mi vegni a disturbà;  
 E i lavorenz son cent.  
 Imaginaissi e ce biell moviment!  
 E cariòlis e chiars  
 Van e vègnin di lung e di traviars,  
 E' si ùrtin, e' si sbùrtin  
 Un a dispiett de l' altri par passà;  
 Vosadis, sciviladis,  
 Un strepità, un pestà  
 Di palis, di picons, di strangolins,  
 Di glerie che si svroe ju a slavins,  
 E l'Eco da Rosazzis, che al rispuid



Al pàr che al dei coragio a di che' int.  
 E jò soi là sintat  
 Sun d'un gran clapp, cun dute maestat  
 Che ordini, che suspend,  
 Spontoni chell che al è poc curient,  
 Animi il coragios  
 E 'o scung' sta simpri in ajar cu la vos:  
 In chest mud si lavore,  
 E mi cress la speranze di ore in ore.  
 Par chell po che hai capit, qualche forest,  
 E marchiadanz di Viene e di Triest,  
 Leteris che mi plombin da mil bandis  
 Mi ofriscin sumis grandis  
 Par che 'o cedi l'imprese:  
 Mangiarai la chiamese,  
 Ma cedi nò sicur;  
 Soi propri risolut di bati dur.  
 Za no hai paure tei muarz, nè tei danaz,  
 E manco tei spirtaz,  
 E uei sperà che i diaui in chiar e in uess  
 No turbaran ste volte il miò possess.  
 Donchie uei lavorà:  
 Sarà chell che sarà.

(\*) Borgo di Bolzano verso mezzodi.



## AL CONTADIN

Contadins, mi ha ripuartat

Une spie di citat,  
 Che par dutt vâis slengazzand,  
 Che jò mangi il pan di band;  
 Che i pronostics del lunari  
 Ju fas dug a l'incontrari;  
 Che se jò promett cucagne,  
 Pies che' mai va la campagne;  
 Se pronostichi seren,  
 L'è in che' volte che al pluv ben;  
 Che cussi l'agricoltor  
 No l'ha un drett in tel lavor,  
 E che infin al va mal dutt  
 Pe' ingianizie di Zorutt.  
 Ste sentenze mi displas:  
 Dopo tant che hai fatt, che 'o fas,  
 E se hai vite, che 'o farai,  
 'O no me spietavi mai:  
 E il proverbi al dis benon,  
 Che si piard l'aghe e il savon  
 Co' si lave il chiav a chell  
 Che di muss al ha il cerviell.

No savès considerà,  
 Che a un dat pont jò puess rivà;  
 Che rivand dulà che 'o puess  
 'O pronostichi al ingruess,  
 E in ciart mud fra lus e scur  
 Voi sgarfand in tel futur;  
 Po del rest, e al è di scienze,  
 Dutt sta in man de Providence:  
 L'om al brame, l'om propon,  
 E po Chell lassù al dispon,  
 Che se jò podess disponi,  
 No saress cui che tontoni.  
 Varess altri ce' rispuindi,  
 Ma chest baste a fami intindi:  
 E ca us doi par tant che al val,  
 Il Pronostic general.  
 Contadins, di za saves,  
 Che si va di mal in pies.  
 Il par diaul di possident  
 Da qualch'an al è biell strent:  
 E' no 'l scued, l'ha di pajù,  
 'J ven vœ di blestemà...  
 E tan' plui che 'j manchie il vin.  
 Se anchie l'ul fa il sparagnin,  
 No 'l porà, land di chest son,  
 Tignì su di plui il balon.  
 L'an cu ven, da quant hai lett,

Gran bondanze no 'l promett:  
Ciarz racolz e' scrocaran,  
Come za suced ogn' an,  
E par vin al bastarà,  
Che si rivi a spiulà:  
Colpe ch'est za 'in diviars siz  
E' van vie giavand lis viz.  
Contadins, co' no l'è vin  
E' no l'è nanchie morbin;  
No si chiente plui, no si uche,  
No si pie plui la piruche,  
No plui sagris, no perdons,  
No plui altris tentazions,  
Chè miserie e alegrie  
No stan ben in compagne...  
Ma a la fin jò po dirai,  
Ce nus zovial a pensai?  
Qualchi sant nus judarà...  
Oplalele oplalà!!





## GENNAJO

Leva il Sole a ore 7 m. 39. Tram. a ore 4 m. 21

\* 1 *L. Circoncisione del Signore*

2 M. s. Macario abate

3 M. s. Antero Pp. m.

P. L. — ore 3 min. 46 sera

A chiavall de Lune Plene

L' è Zenar che al ven in scene;

Al produs di neveà,

Po si torne a serenà,

E jò dis che infin dei conz

No 'l farà che ney tei monz.

4 G. s. Tito vescovo

5 V. s. Telesforo

\* 6 *S. Epifania del Signore*

\* 7 D. s. Giuliano m.

*Visita il B. Odorico al Carmini*

8 L. s. Lorenzo Giustiniani

9 M. s. Marziana verg.

10 M. s. Paolo I. eremit.

11 G. s. Iginio Papa m.

*U. Q. — ore — min. 58 sera*

Al continue il cil seren,  
E anchie il fred e' si manten,  
Ma l'è un fred che di chest mes  
Al poress jessi di pies.

12 V. s. Saliro m.

13 S. ss. Felice ed Ilario mm.

\* 14 D. SS. Nome di Gesù  
s. Pietro Ors.

15 L. s. Mauro

16 M. s. Tiziano vescovo

Fiera e merc. in Udine li 16 17 18

17 M. s. Antonio ab.

18 G. Catt. di s. Pietro in Roma

*L. N. — ore 10 min. 8 matt.*

Se hai di diussò sclete e nete,  
Chestè lune nus c' pete.

*Il bon nas*

Ha fate siore Marte

La gran biele scuviarte;  
Dàur l'odor che al dà il so necessari  
Je sa previodi il timp miei del lunari.  
Chest l'ere un colp fatal  
Par chell del canochial;

Ma a suarze di manezz,  
 Hai chiatat il chiavezz,  
 E cun ste siore hai fate societat.  
 Sotoscritt il contratt, al è fissat:  
 Je, che ha bon nas, che vebi di nasà,  
 Jò di pronosticà.

19 V. s. Canuto re

20 S. ss. Fabiano e Seb. mm.

\* 21 D. s. Agnese verg. m.

22 L. ss. Vinc. ed Anast.

23 M. Sposalizio di M. V.

24 M. s. Timoteo v. m.

25 G. Conver. di s. Paolo

P. Q. — ore 2 min. 19 matt.

'O viod stand in sofite,  
 Che al tind a neveà;  
 'O ten in pront la slite  
 Che 'o speri di doprà.

*La bore cuviarte*

Si dan al dì di uè  
 Ciartis personis, che  
 Mostrand dult altri fin,  
 Usin di tirà l'aghe al lor mulin,



E cul pretest de vere caritat  
 Entrin in tes famèis,  
 Dulà che l'è un puar vieli o un puar malat,  
 E a fuarze di spaurazz e di conseis,  
 Lu indùsin a lassà  
 La sostanze che al ha  
 A cui che ùr par a lor,  
 Dismenteand il püar successor.  
 Un di custor nè vott  
 Al veve voe di tirami sott.  
 Sintind che un ciart havos  
 L'ha spandude la vos,  
 Che 'o vei dissoterat une porzion  
 Del tesar menzonat ne Introduzion,  
 L'è capitat da me,  
 E scomezand da l'archie di Noè,  
 L'è vignut vie vie  
 Cun dei esemplis di filantropie  
 Fin al presint, e po l'ha concludut  
 Che soi un ricc e un bon sior,  
 Che lui m'insegne il mud di fami onor  
 Cul donà in vite, o se non altri in muart,  
 Del tesar che hai chiatat une gran part.  
 'J soi un mont obleat dei so consei,  
 Cu la bochie ridint, 'j rispuindoi,  
 Paraltri e' savarà  
 Che soi solit di fà



Chell che mi pàr e plas,  
 Che no mi lasci mai menà pal nas,  
 Che no uei da nissun jessi sechiat,  
 Ché buté vie di baud e timp e flat:  
 E cussi compagnai fin fur de puarte  
 Cheste bore cuviarte,  
 E cussi van trataz chesg' impostors,  
 Che han une muse di dug i colors.  
 Jò po, cun bon rispiett,  
 Se lis speranzis mes varan effiett,  
 M' impegni vultintir da chest moment  
 Di fa un stabiliment  
 Par ricovrà i purciei che duquant l' an,  
 Senze nissun riguard,  
 Van rugnand par Bolzan,  
 Danezand il racolt al tiarz e al quart.  
 Là varan taule e jett a spesis mes,  
 E l' Aministrator,  
 Che al vivará cun lor,  
 Mi darà il rendicont di mes in mes:  
 E là staran in pas,  
 Fur dei sussurs del mond, e fur del cas  
 Di jessi lapidaz  
 Da chei puars diaui che vegnin danezaz.  
 Chest l' è il provediment,  
 Che par pur sentiment  
 Del miò pais, darai

Subit che 'o podarai;  
 Nè domandi par chest titui, nè onors,  
 Nè elogios dai scritors;  
 Po mi bolin tel chiau altris progezz  
 Che eumò ten secretezz.

26 V. s. Policarpo v. m.

27 S. Giov. Grisostomo de

\* 28 D. s. Cirillo vesc.

29 L. s. Francesco di Sales

30 M. s. Martina verg. m.

31 M. Traslazione di s. Marco

*Un murador*

'O voi viodind di spess un forestir  
 Par la me' androne in zir;  
 Lu crodevi un dottor;  
 L'è invece un murador,  
 Che al va in cerchie di scàis  
 Par scajà lis muràis.

*Massàriis, no stait lassà gotà il nas tes citis.*

## FEBBRAJO

Leva il Sole a ore 7 m. 11. Tram. a ore 4 m. 49

1 G. s. Ignazio vesc. m.

\* 2 V. Purific. di M. V.

L. P. — ore 4 min. 30 sera

'O sint in tei sghirezz

La buere in lontananze;

Mi büin i polezz,

Mi dulichie la panze,

h' son segnai chesg' ca

Che no puedin falà.

3 S. s. Biagio vesc. m.

\* 4 D. Sett. s. Andrea Corsini

5 L. s. Agata verg. m.

6 M. s. Dorotea verg. m.

7 M. s. Romualdo ab.

8 G. s. Giovanni de Matha

9 V. s. Paolino Pat. d' Aq., e

s. Appolonia verg. m. U. Q.

10 S. s. Scolastica verg.

U. Q. — ore 3 min. 39 matt.



No l'è di confidà tes predizions:

Cumò al mostre seren, po t'un moment,  
L'istess che la curdele dei bragons,  
Il timp si romp, nè al pò tigni plui strent.

*'O sin tel bombas*

Par tant che 'o puess savè,  
In dutt entre il bombas al dì di nè:  
Tei jezz, tei canapess, tei careghins,  
Tes scüfiss, tei chiapieì, tei capelins,  
Tel paver del feral e de chiandele,  
In tel pano, in te tele:  
Lis zovinis lu han tel flanc, tel pett  
E in qualchi lug secrett;  
Invece tantis vielis  
Lu fichin tes orelis,  
E in ciartis circostanzis su pal nàs...  
Insumis 'o sin propri tel bombas.

\* 11 D. Sess. s. Anastasio m.

12 L. s. Pietro Nol.

13 M. s. Fosca verg. m.

Fiera e merc. in Udine li 13, 14, 15

14 M. s. Valentino prete

15 G. ss. Faustino e Giov. mm.

16 V. s. Giuliana v. m.



L. N. — ore 10 min. 52 sera

In tes monz al nevee

Fin da la guott di là,

E se no mude plee

Capitarà anchie ca.

17 S. ss. Martiri di Concordia

\*18 D. Quinq. s. Simone vesc.

19 L. s. Giulio pret.

20 M. s. Gaudenzio

21 M. Le Ceneri s. Giuliano

Sole in Pesci

22 G. Cattedra di s. Pietro in  
Antiochia

23 V. s. Margherita di Cortona

P. Q. — ore 6 min. 13 sera

Al è un quart misterios...

No l'ha drett, no l'ha radros...

Hael di fa timp biell o brutt?

Sepi il diaul, ma no Zorutt!

*Il Domo di Bolzan*

Il Domo di Bolzan da un an in ca

Minazze di colà;

Il cuviart al è un drazz,  
 Cussi co' 'l pluv l' aghe travane a svuazz;  
 Il chiampanil al treme,  
 E si sta cu la teme  
 Che al capiti jù a bass,  
 E che al fasi un fracass:  
 E' son po i murs dug plens di sclapaduris  
 Cun prejudizi grand de lis pitoris,  
 Operis del pinell  
 Di un Pauli verones, di un Rafaele  
 E di un pitor frances,  
 Che anzi cun che' ocasion  
 Al dè une man di ueli al miò porton.  
 Son po in sculture un moug' di capos rars,  
 Fra j' altris di Canove un parecchiars,  
 E un modèon di un gran scultor Roman,  
 Che mi slargià la buse del seglar  
 Po 'j vigné subit dopo il chialzinar  
 E' al muri t' un fossal donge San Zuan.  
 Anchie l' architetture,  
 Scuele di un manoval de la Marsure,  
 J' è di un gust il plui fin,  
 Mieì di che' di Paladio e Sansovin.  
 E un Domo menzonat  
 Ben plui di chei di Bresce e di Milan,  
 E di chei ch'è son staz e che saran,  
 Monument glorios de antighitat,

E no isal pechiât  
 Che al vebi di perî?  
 Il muini l'altre di  
 Lu ha sapontat tant devant che dâur,  
 Ma tant no l'è sicur;  
 E il diaul si fidarà!  
 Quanche manco si crod al pò colà.  
 Donchie j'artisg' e i diletanz del biell  
 E'restin invidaz,  
 Prin che al colî, a imparà sun chest modell,  
 A cost che sott restassin sfracajaz.  
 Ma cumò si ha bisngue di pensà  
 Al mud di ripiegà.  
 Vin unit il Consei,  
 E dopo tre quatr'oris di session,  
 Si ha decidut che al sei,  
 Te nestre condizion,  
 Partit plui convenient  
 Di fabricand un altri sul moment,  
 'O vin dei bez in casse,  
 Fuars fuars anchie di masse;  
 Un possident di Cuar  
 Che l'ha chiamps a Bolzan,  
 E che l'è cortesan,  
 Uè di matine par man di nodar  
 Nus ha donat il teren che al coventa,  
 E subit vin segnat la fondamente.



Plevans e capelans,  
 E possidenz e massars e sotans  
 E' sou dug inflamaz par il lavor,  
 E d'acordo si dan lis mans ator.  
 Jò po soi il caporion:  
 Vin za ingrumat dei class, e la canae  
 Ha racuett qualchi scae,  
 Vin menadis dos zàis di savalon,  
 J'è impastade la malte...  
 E il Domo si farà?... quanche nus salte.

24 S. s. Maltia apostolo

\*25 D. I di Quaresima s. Felice  
 Prete

26 L. s. Pietro Orseolo

27 M. s. Giuliano m.

28 M. l 7 bb. fond. de' serv.  
 di M. V. Temp.

*Co' ses in compagnie no stait a sosseddà, nè a  
 spandi il flat fur di proposit.*



## MARZO

Leva il Sole a ore 6. m. 28. Tram. a ore 5. m. 32

- 1 G. s. Pier Damiano
- 2 V. Le 5 Piaghe di G. C. T.
- 3 S. ss. Agape e c. vv. *Temp.*

*L. P.* — ore 5 min. 14 sera

Il soreli tel jevà

Al ha un nul che lu inderede,

Ma paraltri viod stant ca

Che daurman e si disuede.

*Il miedi astronomo ]*

Un astronomo miedi e professor,

Famos osservator,

Che non fale mai une,

L' ha scuviart che lis taculis de lune

Provegnin dal fiat,

Un pocutt rischialdat.

Cumò si spiete di jessi informaz

Se patiss anchie il mal dei doi fiaz.

\* 4 *D. II di Q.* s. Casimiro re

5 *L. s.* Eusebio m.

6 *M. ss.* Vittore e Vittorino

7 *M. s.* Tomaso d' Aquino

8 *G. s.* Giovanni di Dio

9 *V. La SS.* Spina e s. Francesca Romana

10 *S. ss.* 40 martiri

\* 11 *D. III di Q.* ss. Costant. e c.

*U. Q.* — ore 2 min. 42 sera

O sint stand in cusine

La buere che busine;

No l'è finit l'unviar...

Stoi ben sul fogolar.

12 *L. s.* Gregorio Pp.

13 *M. ss.* Macedonio e c. mm.

14 *M. s.* Metilde reg.

15 *G. s.* Eliodoro vesc. m.

Mercato in Udine 16 17

16 *V. Il Prezioso Sangue* e ss.

Ilario vesc. e comp. mm.

17 *S. s.* Patrizio vesc.

\* 18 *D. IV di Q.* s. Ans. ab.

*L. N.* — ore 11 min. 36 matt.

Varin timp sirocal;  
 No sai se us conferiss;  
 Chell che saress di mal  
 Se a cas s'invidriniss.

*Il Chiampanil provisorio*

Apene ste matine eri jevat  
 Che mi si è presentat  
 Il Cursor comunat;  
 Dibo' dibott e' mi vignive mal  
 Crodind che al foss mandat pe' predial.  
 Invece, dopo fatt un repeton:  
 Oh! sior *Cont* miò paron;  
 Par ordin del Cumon  
 'J domandi une grazie:  
 Za e' sa che par disgrazie  
 Il nestri chiampanil  
 Al è tacat a un fil,  
 Al è ali par colà  
 E cussi il muini no l'ul plui sunà.  
 Donchie sin a prealu di concedi,  
 S'intind viars un mercedi,  
 Che la siore *contesse* so Muir,  
 Za che j' è del mistir,  
 Fasess di chiampanil, fin che al sarà  
 A l'ordin chell che vin di fabricà.



Sintinmi a dà del *cont*,  
 Titul che par di il ver gradiss un mont,  
 'O clamai me' Muir e 'j proponei,  
 Anchie cul miò consei, di dà l' assens  
 Senza nissun compens;  
 E stant che da chell di  
 Che l' hai sposade ha simpri dit di sì,  
 Cussì nanchie cumò  
 Ila savut di di nò.  
 Doman sarà instalade  
 Dopo messe chiantade.  
 Za il pais l'è in borezz;  
 E' uelin compagnale siors e sioris  
 Al son des covertoris  
 E sbars di mortalez.  
 Han parechiat uns quatri arcs trionfai,  
 Dug forniz di balons e di feral.  
 Mi ven ditt che l' ustir  
 Farà un discors moral  
 Su la filantropie di me' Muir:  
 Po il Cursor Comunai,  
 Che al chiape dos sovranis,  
 Cun grazie 'j metarà su lis chiampanis.  
 Umil in tante glorie  
 Püare Luciete,  
 Tratansi di unè chiosse provisorie,  
 Sarà vistude selete,

E se fas a miò mud,  
 Massime te so etat,  
 Va ben che meti i stivai di palud  
 l'ar riparassi da l'umiditat:  
 Dal rest po 'j dul di bandonà il marit,  
 E anchie jò par ch'est 'o soi miezz avilit;  
 Ma d'altre bande mi confuarte un mont  
 Parcè che 'o sint che dug mi dan del *Cont.*

\* 19 L. s. *Giuseppe*

20 M. s. *Leonzio vesc.*

21 M. s. *Benedetto ab.*

Sole in Ariete. Primavera

22 G. s. *Benvenuta*

23 V. ss. *Felice e comp. mm.*

24 S. s. *Gabriele Arc.*

\* 25 D. di *Pas.* A di M. V.

P. Q. — ore — min. 12 sera

Chest ajar fin al penetre tei uess,

E cul cresci de lune anchie lui cress.

26 L. s. *Teodoro v.*

27 M. s. *Giovanni erem.*

28 M. s. *Sisto III. Pp.*

29 G. s. *Eustasio ab.*

30 V. Li 7 *Dolori di M. V.*

31 S. s. *Amos profeta*

*Co' si è in glesie, no si è in teatro.*

## APRILE

Leva il Sole a ore 5 m. 37. Tram. a ore 6 m. 23

\*1 *D. delle Pal.* s. Teod. v. c.

2 *L. S. s. Francesco*

*L. P.* — ore 5 min. 58 matt.

Il cil al è seren, l'ajar quiett,  
E si diress che il timp foss stabilit;  
Zire pal firmament un zefirett,  
Pàr che al disi, che unviar al è finit,  
E primevere intant e' si prepare  
A spandi la verdure su la tiare.

*Il morosin*

Jacun co' si avvicine

A qualche fantazzine,  
Subit j' dà peraule di sposale,  
Po cun qualche pretest di là pos dis  
L' ha cur d' impastanale.  
Chest mes di marz si è innamorat in Bete,  
Che j' è une des plui bielis del pais:  
Uè l' è biell nausèat.  
E' si dispere e' vai la püarete,  
Zure che in lui j' è cuete  
E j' oferiss la man; Lui la rifude  
Disind che al cir une nuvizze crude.



- 3 M. S. s. Abbondio vesc.  
 4 M. S. s. Isidoro vesc. c.  
 5 G. S. s. Vincenzo Ferr.  
 6 V. S. s. Sisto I. Pp.  
 7 S. S. s. Epifanio vesc.  
 \* 8 D. Pasqua di Risurrezione  
 \* 9 L. II Festa s. Dem.

U. Q. — ore 10 min. 28 sera

No dis se l'è seren o ben nulat,  
 Ma mi chiati content del timp che al corr.  
 Chest pronostic us pàr invuluzzat;  
 Ben faimi grazie prin di chialà atorr,  
 E dopo in cil, che za che ves i voi  
 Podes viodi belsoi,  
 Senze bisugn' di disturbami me  
 Par che us disi ogni dì ce timp che l'è.

- \* 10 M. III Festa s. Ezechiele prof.  
 11 M. s. Leone I Pp. dott.  
 12 G. s. Zenoue v. m.  
 13 V. s. Ermenegildo  
 14 S. s. Tiburzio vesc.  
 \* 15 D. in albis ss. Vittore e c.  
 16 L. s. Frutuoso  
 17 M. s. Liberale

L. N. — ore — min. 20 matt.

Bielis zornadis — e bielis gnozz;  
 'O sint pes stradis — i sivilozz;  
 La Primevera — di bon umor  
 Matine e sere — e' spand odor,  
 E la taviele — ogni moment  
 Si fas plai biele — e plui rident..  
 No fasie gole — cheste stagion?  
 Jò soi in cariole — 'o soi crepon,  
 Ma se foss san — e in buine etat,  
 Nel miò Bolzan — saress beat.

18 M. s. Perfetto m.

19 G. s. Leone IX Pp. e.

20 V. s. Cosma erem.

Fiera in Udine dal 20 al 26

21 S. s. Anselmo v. c. dott.

Sole in Toro

\* 22 D. Dedic. della S. Metrop.

23 L. b. Elena Valent. e s. Giorgio

Mercato 23 24 26

24 M. Invenzione de' corpi dei

ss. Canzio e c. mm.

P. Q. — ore 6 min. 53 matt.

'O sin mal intopaz: cumò dug ha

Des gran voris di fà,

Ma se il timp l'ò contrari

No stait a dà la colpe al miò luorari.

*Adio speranza mes*

Furlans soi desperat;

Il diaul e' mi ha tentat,

Mi soi giavat la spizze,

Hai sovoltat dute la me' Carnizze, \*)

Hai spindut, hai spandut,

Mail tesaur che 'o speravi di chialà

Pur tropp e' no l'è là.

Sintit ce disfortune:

E' spontave serene e risplendent

L'albe del dì; la lune

Saltave fur in chell istess moment;

Un ventesell zentil,

Foreghin de l'avril,

Spandeva la rosade

Sul biell verd di nature inamorade;

J' uceluzz, anchiemò miezz insunaz,

Levin svoland da la taviere ai praz,

E il rusignul cul malinconic chiant

Dave l'ultime man a chell inchiand.

Oh spetacul stupend, ti hai ben gioldut

Fin da la me' pùare zoventut!

Cussì cheste matine 'o stavi là

A chialà i lavorenz e a medità

Su lis speranza mes,

Che lis viodevi a là di mal in pies,

(\*) *Braide di chiase mè.*



Se de l'imprese eri ridott al Tin  
Senze chiata il valor di un bagatin.

Ma eco che a l'improvis

Si alze une vos che dis —

Il tesaur l'è chiatat! —

Mi sint a tornà il flat; cun quatri pass

'O voi da l'alt al bass;

'O viod disoterade

Une casse inferade;

La fas viarzi in premure,

E dentri e' veve nome ste scritture.

*O vis-di-quattro, che tanto spendesti*

*Per burrire il tesoro sospirato,*

*La tua speranza quì sepolta resti;*

*Imperciochè il tesor fu trasportato*

*Di là del Judri in un Castello antico:*

*Intendami chi può, che più non dico.*

Mi son colaz i brazz: adio speranzis!

Ce colp pes mes finanzis!

Ma parlatrì 'o capiss, che mi sta ben.

L'ambizion l'è un velen

Che plane plane s'introdus nel cur de l'om,

Il qual co' l'è rivat a chell dat pont,

Al crod lui sol di jessi galantom;

L'ha in a ment datt il mond,

No 'l pense che a la glorie di sè stess,

E lu rosce l'invidie fin sul uess.

Magari cussì nò  
 Al è tal il cas miò.  
 L' idee di diventà fra poc un sior  
 E' mi veve fatt là cul chiav ator;  
 Risolt in societat di mudà scene,  
 Vevi diviars amis di date viere  
 E di anime sincere,  
 Ur hai voltat la schene;  
 Hai jevat il salut a ciarz di lör,  
 Che varessin podut  
 Ofuscà il miò splendor,  
 E la me' fantasie mi presentave  
 Un futur plen di onors  
 E di rosis e flors.  
 Za un tropp di adulators mi circondave  
 Pronz a dami rason  
 In ogni bestial proposizion.  
 Disevi une sciochezze?  
 Ce spirit, ce prontezze!  
 Il grand om di talent,  
 Onor de nestre etat,  
 Dug esclamavin, l' è propri un portent.  
 Insumis jò eri brav, jò bon, jò biell,  
 E in conseguenze sglonf di vanitat  
 Tant, che plui nò podevi sta in te piell.  
 E finalmenti par maladizion,  
 Svergonzanmi di ve fatt il lunari,

'O butai il canochial tel necessari.

Oh fatal ilusion!

Maladete ambizion!

Tu mi costis ben chiare.

Disprezzat, avilit

No sai ce' fa di me plui su la tiare,

E sospiri il moment di tirà il pid.

Ben sperì dal cas miò che i borios

E di fame golos,

Capiran clar e nett,

Che misturaz j' onors e lis richiezzis

Cu l' ambizion, e' no contin un ett,

Che anzi produsin spess des amarezis;

E che fortune da matine a sere,

Se j' salte l'estro, pò volta bandiere.

\*25 *M. s. Marco Evangelista*

26 *G. ss. Cleto e Marcellino*

27 *V. s. Pellegrino Lazioso*

28 *S. s. Fedele da Simar. m.*

\*29 *D. Patrocino di s. Giuseppe*

*e s. Pietro m.*

30 *L. s. Caterina da Siena.*

*L' amor del sang al va di rive in jù come  
aghe de roe.*



## MAGGIO

Leva il Sole a ore 5 m. 58. Tam. a ore 6 m. 2

1 M. ss. Fil. e Giac. ap.

L. P. — ore 6 min. 42 sera

Ce razze di xavai!

Al scomenze poc ben il mes di mai.

Jò dis che il nul va jù,

E un tal dis che al va sù.

Donchie sarà cussi:

Non usi a contradi.

2 M. s. Atanasio vesc.

3 G. Invenzione di s. Croce

4. V. s. Monica vedova

5 S. s. Pio vesc. Pp.

\* 6 D. s. Giov. Ante P. Lat.

7 L. s. Stanislao v.

8 M. Appar. di s. Michele

9 M. s. Gregorio Nazianz.

U. Q. — ore 3 min. 58 mat.

Ricev l'avis cumò che al vebi dade

Viars la montagne qualchi sclipignade.

## No 'l pò restitui

Un ciart sior usurari,

E di che strade l'ari,

Essind stat invidat

Ir l'altri a di un gustà,

E' si è tant sbultricat

Che uè l'è pàr sclopà.

Il miedi a j' ha ordenat

Un vomitori; ma no 'j fas effiett.

Dutt l'è di band: si trate di un sogett

Che l'è di so nature fatt cussì;

L'ha di crepà senze restitui

10 G. s. Antonino vesc.

11 V. s. Mamerto vesc.

12 S. ss. Nereo e c. mm.

\* 13 D. s. Sigismondo

14 L. ss. Vittore e c. mm. Rog.

15 M. s. Fruttuoso v. m. Rogaz.

16 M. s. Gio. Nep. Rogaz.

L. N. — ore 1 min. 4 sera

Saveso che l'è un chiald di mes d' agost,

Propri il soreli al scote:

Intant il nul al trote;

Si viod che l'ul fa ploè ad ogni cost:

Mi pàr che saress buine,

Se vigniss jù cidine.

\* 17 *G. Ascensione del Signore*  
s. Massimo vesc.

18 V. s. Felice da Cant.

19 S. s. Pietro Celestino

\* 20 *D. s. Bernardino da Siena*

21 L. s. Venanzio m.

22 M. s. Ubaldo v.

23 M. s. Pasquale Bajlon

24 G. M. V. Aux. Chr.

P. Q. — ore — min. 59 matt.

25 V. s. Gregorio VII Pp.

26 S. s. Filippo Neri *V. d' olio.*

\* 27 *D. La Pentecoste s. Maria*  
Madd. de' Pazzi

\* 28 *L. II Festa s. German v.*

29 M. s. Massimo v. m.

30 M. s. Felice Pp. m. *Temp.*

Fiera e mercato in Udine li 30, 31,

31 G. ss. Canc. e c. mm.

L. P. ore 7 min. 26 matt.

Bielis zornadis senza un blecc di nul

Si laudin de campagne

Par duquant il Friul;

J'è nome la montagne

Che simpri si lamente,

E oress che anchie il tereu lass in polente.

*No si pò pretindi che i muss vebin creanze.*



## GIUGNO

Leva il Sole a ore 4. m. 19. Tram: a ore 7 m. 41

- 1 V. b. Giacomo Salomonio T.
- 2 S. s. Erasmo m. Temp.
- \* 3 D SS. Trinità
- 4 L. s. Quirino v. m.
- 5 M. s. Francesco Caracciolo
- 6 M. b. Bertrando Patriarca  
d'Aquileja
- \* 7 G. C. Domini s. Norberto ves.

U. Q. — ore 8 min. 42 matt.

La lune è clopadizze

Parcè che j'è sul fin;

Al è sirocc che al strizze

D'acordo cun garbin.

- 8 V. s. Massimo Ves. m.
- 9 S. ss. Primo e Fel. mm.
- 10 D. s. Margherita reg.
- 11 L. s. Barnaba apostolo
- 12 M. s. Gio. da s. Facond.
- 13 M. s. Antonio di Padova
- 14 G. s. Basilio Magno
- 15 V. SS. Cuor di Gesù e ss.  
Vito e Mod. mm.

L. N. — ore 1 min. 48 matt.

Al è del nul bastant  
 Par inèa il Friul;  
 Al va vie spergotand,  
 Ma plovì ben no l'ul.

16 S. ss. Felice e Fort. v. mm.

\*17 D. ss. Cirica e Mosea vv. mm.

18 L. b. Gregorio Barbarigo

19 M. s. Nazario vese.

20 M. Giuliana Falconieri v.

21 G. s. Luigi Gonzaga

Sole in Cancro. Estate

22 V. s. Paolino vese.

P. Q. — ore 5 min. 43 sera

Sirocc al tache sòlt

Cun sclops e cun rochells,

Il nul ven sù di trott...

Furlans, sin a lis strettis;

No stin a pensai sù,

Chiolin cheh che al ven jù.

### *Il miò Bechiar*

Chiatl che il miò bechiar

L'ha simpri bielo chlar,

E se anchis j'è foreste

E' jè di bestie oneste,

Tenero e di bon gust;

Chiatì che al pese just  
 C' une belanze pronte,  
 Che al dà bondant priante,  
 Che di Pasche e Nadal  
 Al fas il so regal,  
 Che al trate cun onor  
 Tant il pitoc che il sior,  
 E infin che l' ha creanze  
 Dibo' dibott che 'j vanze.  
 Ma 'o sint ciartuns a di  
 Che no sarà cussi.  
 Ce' uelino neà?  
 Che vadin a provà.

23 S. s. Gertrude verg.

Gervasio e Prot. mm.

\*24 *D Natività di s. Gio. Batt.*

25 L. s. Guglielmo ab.

26 M. ss. Giovanni e Paolo mm.

27 M. s. Vigilio

28 G. s. Leone II. Pp. *Fig. d' ol.*

\*29 *V ss Pietro e Paolo ap.*

L. P. — ore 8 min. 10 sera

Al miò comand duquant il nul al fui,  
 E 'o parechi seren pal mes di lui.

30 L. Comm. di s. Paolo

*Miei une gialine uè, che un ur doman.*



## LUGLIO

Leva il Sole a ore 4. m. 12. Tram. a ore 7 m. 48

\* 1 D. s. Marcelino vesc.

2 L. Visitazione di M. V.

3 M. ss. Pro. Mart. mm.

4 M. s. Uldarico ves.

5 G. s. Domizio m.

6 V. s. Isaia prof.

U. Q. — ore 2 min. 16 sera

L'è un gran calor, e il cil l'è senze lui:

E' si capiss che sin tel mes di lui.

7 S. s. Benedetto XI Pp.

\* 8 D. s. Elisabetta reg.

9 L. ss. Acazio e c. mm.

10 M. ss. 7 Fratelli mm.

11 M. s. Pio I Pp. *Vigilia*

\* 12 G. ss. *Ermagora e Fort.*

*Patroni dell' Archid. di Udine*

13 V. Dedic della Basilica di Aquileja

14 S. s. Bonaventura cardinale

L. N. — ore 2 min. 32 sera

Al è del nul ca e là

Che dutt il dì no 'l fas che dindinà:

La ploè è sospirade;

Bastaress une buine travanade.

\*15 *D. SS. Redentore s. Enrico e.*

\*16 *L. La B. V. del Carmini*

17 *M. s. Marina verg.*

18 *M. s. Sinforosa e figli mm.*

19 *G. s. Vincenzo de Paoli*

20 *V. s. Girolamo Emiliani*

21 *S. s. Prassede verg.*

Sole in Leone

\*22 *D. s. Maria Maddalena*

*P. Q. — ore 8 min. 37 matt.*

*L'è sgionf garbin, e la marine è plene;*

*Cun lamps e tons il temporal va in scene.*

23 *L. s. Appollinare vesc.*

24 *M. s. Cristina verg. m.*

25 *M. s. Giac e s. Crist.*

26 *G. s. Anna Madre di M. V.*

27 *V. s. Pantaleone m.*

28 *S. ss. Nazaro e Celso mm.*

\*29 *D. s. Marta verg.*

*L. P. — ore 8 min. 54 matt.*

*Viod un pul lá l'un chianton;*

*Pär che al vebi sugizion.*

30 *L. s. Abdon e Sennen mm.*

31 *M. s. Ignazio Lojola*

*Puar chell marit che al lasce meti i bragons  
a la femine.*

## AGOSTO

Leva il Sole a ore 4 m. 40. Tram. a ore 7 m. 20

1 M. s. Pietro in Vinc.

2. G. s. Alf Maria da Lig. ves.

*Il Perdon d' Assisi*

3 V. Invenzione di s. Stefano

4 S. s. Domenico conf.

U. Q. — ore 10 min. 8 sera

Sint pal Friul dei grang' sglinhamenz ;

Vin vut il clar e cumò ven il penz.

\* 5 D. B. V. della Neve

6 L. Trasfiguraz. del Signore

7 M. s. Gaetano da Tiene

8 M. ss. Ciriaco e c. m.

Fiera in Udine dal 5 al 20

9 G. s. Gio. Gualberto ab e

Mercato il 9 10 11

10 V. s. Lorenzo m.

11 S. ss. Tiburzio e Susanna mm.

\*12 D. s. Chiara verg.

13 L. ss. Ippolito e Cassiano

L. N. — ore 3 min. 16 matt.

Si volte la bandiere in t' un moment ;

Pär che il timp sei justat cun fondament.

14 M. s. Camillo. da Sel. e s.

Eus. ves. *Fig. d' ol.*



15 *M. Assunz. di M. V.*

16 *G. s. Rocco*

17 *V. s. Settimo m.*

18 *S. s. Agapito m.*

\*19 *D s. Giacinto*

20 *L. s. Bernardo dott.*

*P. Q. — ore 9 min. 23 sera*

Si presente a levant un nul pelos

Che al tapone il soreli tel jevà,

Po daurman saltin fur nui di chei pos

E pel cil si sparnizzin ca e là;

Anchie a siroce e' jè de confusion,

E al sbrisce qualchi lamp e qualchi ton.

21 *M. ss. Donato e c. mm.*

22 *M. ss. Timoteo e c. mm.*

23 *G. s. Filippo Beniz.*

24 *V. s. Bortolomeo ap.*

25 *S. s. Lodovico re*

\*26 *D. ss. Ermog. e Fort. mm.*

27 *L. Tras de' Corpi ss.*

*L. P. — ore 9 min. 38 sera*

La taviele j'è infogade,

E la lune impetolade.

28 *M. s. Agostino v. conf. dott.*

29 *M. Decol. di s. Giov. Batt.*

30 *G. s. Rosa da Lima*

31 *V. s. Raimondo Nonn.*

*Nè lecà, nè fassi lecà.*

## SETTEMBRE

Leva il Sole a ore 5 m. 28. Tram. a ore 6 m. 32

1 S. s. Egidio ab.

\* 2 *D. B. V. della Cintura*  
s. Stefano re

3 L. ss. Eufemia e c. mm.

U. Q. — ore 9 min. 17 matt.

Setembar si presente avonde ben;

L'è del nul, e parsore del seren.

4 M. s. Pelagio M.

5 M. s. Paterniano vesc.

6 G. s. Daniele prof.

7 V. s. Anastasio M.

\* 8 *S. Natività di M. V.*

\* 9 *D. SS. Nome di Maria s.*  
Gorgonio m.

10 L. s. Nicola da Tolentino

11 M. s. Gio. Fran de Chant.v.

L. N. — ore 4 min. — sera

Se no 'l schialde e' sarà la so rason;

Ma pe' campagne il chiald al saress bon.

12 M. s. Giuseppe Cal.

13 G. ss. 7 Dormienti

14 V. Esaltaz di s. Croce

15 S. s. Nicomede m.

\*16 D. I 7 Dolori di M. V.

17 L. Le Stimate di s. Franc.

18 M. s. Giuseppe da Cop.

P. Q — ore 8. min. — matt.

19 M. s. Gennarov. conf. Tem.

Dai cops in jù viodis ce timp che l'è;

Dai cops in sù no j'è partide me'.

*Il rinfresc*

Arnaldo Fusinatt,

Chell poete famos par l'estro matt,

Ne l'an cinquantequatri come uè

L'onorà chiasa me'.

Al veve in compagne

Monti pitor, tan' plen di fantasie,

E Teobaldo poete nostran,

E Pieri mataran.

'O restai confondut de' improvisade,

E intrigat sul moment

Di presentà e' brigade

Un rinfresc convenient.

Baste; mandai biell prest

A cìrì caffè e zucar ad imprest,

E cul cìrì ca e là

Imbrojai su un rinfresc come che va.



Mi distrigàrin une damigiane  
 Plene di aghe plovane;  
 Mi mangiàrin del pan di servitut,  
 Che in regal vevi vut,  
 E dopo de polente su lis boris...  
 Insumis il rinfresc durà quatr' oris.  
 Pichiai po tel linell qualchi iscrizion,  
 Fate par l'ocasion,  
 Che fo laudade un mont,  
 Judicanle par stil e par criteri  
 Miei di ches del Giordan senze confront.  
 Po ur vignì il desideri  
 Che ur mostrass ce' che hai scritt di bon e biell,  
 E jò, che no podevi sta te piell,  
 'O foi pront a mostrai  
 Chell che cumò us dirai.  
 Lis gnozz di Young butadis in tedesc:  
 Otavis in bernesc.  
 Lis Orazions di sior Marc Ciceron,  
 Ridotis par chitare e violon.  
 Barlam e Giosafatt,  
 Comedie in viars di ridi, in t' un sol att.  
 Vite, muart e miracui di un pujeri  
 Crepat te scuderie del re Aveneri.  
 E altris operis mes ur fasei viodi,  
 Come podes ben crodi.  
 Ju menai po par dutt il miò palazz

Te sale ur mostrai l'arbul di famee  
 Cun cinquante ritrazz  
 Di Tizian, che son la maravee:  
 Monti al restà di clapp, e mi esibi  
 Sis carantans de l'un. Soi stat ali  
 Par contentà: za se an cresceve un par  
 'O fasevi l'afar.  
 Po vioderin lis zois di me' muir,  
 Po un gran chiavall intir;  
 Po olerin là sul chias, sui cops, te cort,  
 Infìn che stuff, 'o ju mandai te l'ort.

20 G. ss. Eustachio e c.

Mercato in Udine li 20 21

21 V. s. Matteo ap. Temp.

22 S.s. Maurizio e C. m. Temp.

23 D. s. Lino Pp. m.

24 L. B. V. della Mercede

25 M. s. Giuliano M.

26 M. s. Gerardo Sag. m.

P. L. — ore 10 min. 22 matt.

L'è ca autun anchie chest an,

Come il solit tel pantan.

27 G. ss. Cosma e Damiano mm.

28 V. s. Venceslao m.

29 S. Dedic. di s Michele Arc.

30 D. s. Girolamo conf. dott.

*Chesg' nestrìs sartors no son bogns di dà un  
 pont a tantis animis discusìdis.*

# OTTOBRE

Leva il Sole a ore 6 m. 18. Tram. a ore 5 m. 42

1 L. s. Remigio vesc.

2 M. ss. Angeli custodi

3 M. s. Tom. da Villan. v.

U. Q. — ore — min. 8 matt.

Contadins su a vendemà,

O pluitost a spiulà.

No 'l ocorr di fa une scielte;

Si vendemile a la svelte.

4 G. s. Francesco d' Assisi

5 V. ss. Placido e c. mm.

6 S. Brunone

\* 7 D. B. V. del Rosario s.

Giustina v. m.

8 L. s. Brigida

9 M. s. Dionisio v. m.

10 M. s. Gereone e Comp. mm.

11 G. s. Marco Pp.

N. L. — ore 4 min. 44 matt.

Si intorbide a sirocco, e po a levant

L'è un tropp di uvvolons che stan di band.

12 V. s. Fede v. m.

13 S. s. Eduardo re

\* 14 D. Maternità di M. V.

15 L. s. Teresa

16 M. s. S. Francesco Borgia



17 M. s. Edwige reg.

18 G. s. Luca evang.

*P. Q. — ore 4 min. 45 sera*

Pàssin uciei e Pre Michel an chiape,

E jò stoi a spietaju sott la nape.

19 V. s. Pietro d' Alcantara

20 S. s. Gio. Cauzi

\*21 *D. Purità di M. V.*

22 L. s. Emidio vesc.

23 M. s. Giovanni di Capis.

24 M. s. Felice vesc.

25 G. s. Enrico Imp.

*P. L — ore 11 min. 6 sera*

Otubar al finiss, ven la frescure

E scomenze a inzalissi la nature.

26 V. s. Evaristo Pp.

27 S. s. Fiorenzo m.

\*28 *D. ss. Simone e Giuda*

29 L. s. Eusebio vesc.

30 M. b. Benvenuta Bojani

31 M. s. Wolfango v. *V. d'ol.*

*Non dug i salams son di pichià.*

# NOVEMBRE

Leva il Sole a ore 6 m. 54. Tram. a ore 5 m. 6

\* 1 *G. Tutti i Santi*

*U. Q.* — ore 6 min. 26 sera

Sin a Ognissant, e se no j'è za stade,

Staissi a spietà une buine zulugnade.

2 *V. Com. dei def. e s. Giusto*

3 *S. s. Uberto vesc.*

\* 4 *D. s. Carlo Borromeo*

5 *L. s. Zaccaria prof.*

6 *M. s. Leonardo conf.*

7 *M. s. Prosdocimo vesc.*

8 *G. ss 4 Cor mm.*

9 *V. Ded. della B. del S.*

*L. N.* — ore 5 min. 28 sera

'O cuchi san Martin a la lontane,

Che al ven in ca vistut di mezelane.

10 *S. s. Andrea Avellino*

\*11 *D. Patrocinio di M. V. s.*

*Martino vesc.*

12 *L. s. Martino Pp.*

13 *M. s. Didaco conf.*

14 *M. s. Menna m.*

15 *G. s. Gertrude verg.*

16 *V. s. Eucherio vesc.*

17 *S. s. Gregorio Taum.*

P. Q. — ore — min. 23 matt.

\*18 D. Dedicaz. della Basilica dei  
ss. Pietro e Paolo

19 L. s. Elisabetta ved.

20 M. s. Felice de Valois

21 M. Presentazione di M. V.

Sole in Sagittario

22 G. s. Cecilia verg.

23 V. s. Felicità m.

24 S. s. Crisogano m.

L. P. — ore 11 min. 50 sera

Culi al svinte, e in tes montagnis

Ven jù nev come lasagnis;

Se al foss del esagerat,

Podes chiolii une metat.

Mercato li 24 26 27

Fiera a Udine dal 24 al 3 Dic.

\*25 D. s. Caterina verg. m.

26 L. s. Mauro ab.

27 M. s. Valeriano ves.

28 M. s. Ruffo m.

29 G. s. Gio. della Croce

30 V. s. Andrea ap.

*Co' entráis e co' saltáis fur, siarait ches bene-  
detis puartis.*



# DECEMBRE

Leva il Sole a ore 7. m. 33. Tram. a ore 4 m. 27

1 S. s. Teodoro m.

U. Q. — ore 3 min. 11 sera

L' ultim quart si fas ste sere :

Nev ai monz e cajà buere.

\*2 D. I. d'Avv. s. Crom. ves. d'A.

3 L. s. Francesco Xaver.

4 M. s. Barbara v. m.

5 M. s. Pietro Crisologo V. D.  
con Dig.

6 G. s. Nicolò vesc.

7 V. s. Ambrogio vesc. Dig.

\* 8 S. Concez. di M. V.

\* 9 D. II. d'Avv. s. Ciro

L. N. — ore 6 min. 12 matt.

Sante Lucie fra tre dis

Sarà ca cul schialde-pis.

10 L. B. V. di Lor.

11 M. s. Damasco p.

12 M. s. Massenzio m. Dig.

13 G. s. Lucia v. m.

14 V. s. Spiridione ves. Dig.

15 S. s. Ireneo e Comp. mm.

16 D. III. d'Avv. Euseb.

P. Q. — ore 7 min. 54 matt.

Il prin quart sè no l'è fatt,  
 Uè riten che si farà;  
 Ma si fas cun un timp matt,  
 Che l'ul fanus zavarià.

17 L. s. Clemente Pp. m.

18 M. Asp. del Parto di M. V.

19 M. s. Bib. v. m. Temp.

20 G. s. Giov. Marin.

Mercato in Udine li 20 21

21 V. s. Tomaso ap. T. D.

Sole in Capricorno Inverno

22 S. s. Demetrio Temp.

\*23 D. IV. d'Avv. s. Vittoria v. m.

24 L. s. Luciano vesc. Vig.  
 d'olio.

L. P. — ore — min. 34 matt.

'O previod che varin des glazzaduris,

Bondanze di polezz e di crituris.

\*25 M. Natività del Signore

\*26 M. II. Festa s. Stefano

27 G. s. Giovanni evang.

28 V. ss. Innocenti mm.

29 S. s. Tomaso vesc.

\* 30 D. s. Niceforo m.

31 L. s. Silvestro Pp.

U. Q. — ore — min. 54 sera

Hai finide la funzion:

Cumò tiri jù il tendon.

*Conclusional*

Eco che anchie chest an, Furlaas miei chiars,  
 Hai finit il lunari.  
 'O sai che si lagnaiss che l'è tropp schiars  
 E tant flapp, che no 'l pàr fi di so pari.  
 L'è ver, Furlans, us doi rason a vo:  
 Jò po ben us dirai,  
 Che soi flapp anchie jò,  
 Che mi frachin la gobe i carnovai,  
 E che in date di uè  
 E son sessantetrè:  
 E po no baste chest; 'o voi sogett  
 A convulsions, a siaramenz di pett,  
 Ogni tant hai une toss che mi chiafoi,  
 Hai sgarbelins i voi,  
 Soi ridott piell e uess,  
 E ogni dì plui sint la vechiaje aduess.  
 Cussi da chest preambul capires,  
 Che land di mal in pies,  
 Mi ridurai a la fin  
 A fa nomè il lunari pitinin.  
 Mi vevis proponut  
 Di dami un altri Strolie in ajut;  
 Ma s' anchie in cognizons mi stess al par,  
 No puedin sta doi giai t'un pulinar,  
 Nè il miò onor mi permett



Di sta in ciart mud sogett,  
 Dopo di ve sgobat  
 Tang' e tang' ang' in principalitat.  
 Insumis risolvì o dentri o sur:  
 Se mai puess tigni dur, us servirai  
 Come che 'o podarai;  
 Se cussì no us conven,  
 Ves di fami tan' ben  
 Di metimi in pension,  
 Che mi sint propri voe di fa il polltron;  
 E in che' volte bielsoi porès stampà  
 Chei lunaris, che in uè dug dovìn fa.

*Lis cerimonis che fasin certuns il prim de l' an,  
 son sinceris come ches del giatt.*